



Ministero della Salute

Regione Valle D'Aosta: audit di settore relativo a “piano di eradicazione della Tubercolosi bovina” (27-28 marzo 2012)

L'obiettivo dell'audit è stato la valutazione del sistema di controllo attuato nella Regione Valle d'Aosta per il controllo della tubercolosi bovina, secondo quanto previsto dalle pertinenti disposizioni comunitarie e nazionali in materia. L'audit ha previsto anche dei sopralluoghi presso alcuni operatori del settore (due allevamenti bovini ed un mattatoio).

La Regione possiede, nel complesso, un sistema soddisfacente per il controllo della tubercolosi bovina. Tra i punti di forza del sistema di controllo si registra la divulgazione di informazioni specifiche sul territorio, la realizzazione di attività di formazione, la produzione di procedure documentate e l'esecuzione di audit regionali.

L'organizzazione del Servizio Veterinario della ASL garantisce la corretta gestione dei focolai di tubercolosi, il rintraccio degli animali ed effettuazione di indagini epidemiologiche; anche la sorveglianza sugli animali selvatici ha portato a ridurre notevolmente un importante fattore di rischio per la diffusione della malattia sul territorio.

Nel corso dell'audit sono state rilevate alcune criticità, che richiedono l'individuazione da parte delle autorità regionale delle opportune azioni correttive.

Il Servizio Veterinario della ASL non è in grado di estrarre direttamente dalla BDR alcuni dati necessari alla gestione delle profilassi (es., il numero di aziende presenti sul territorio divise per categoria, tipo di allevamento e specie animale). Stesso problema è stato riscontrato per l'aggiornamento delle qualifiche sanitarie delle aziende da parte del Servizio Veterinario della ASL, l'assegnazione dei codici aziendali e per le interrogazioni relative al numero di animali movimentati al pascolo ed agli identificativi dei pascoli di destinazione.

La procedura di attribuzione dei codici ai pascoli non consente sempre di identificare univocamente la aree destinate a tale attività.

Il controllo della tubercolosi anche sul personale incaricato della custodia del bestiame all'interno di aziende risultate positive non risulta essere efficace.

Gli indennizzi per gli animali abbattuti, inoltre, sono superiori a quelli stabiliti dal decreto annuale interministeriale.

